

LIBRIAMOCI 2025 – GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE INCONTRANO L'AUTRICE

Può un incontro essere occasione di profonde riflessioni e insegnamenti per la vita? Sicuramente! E' proprio ciò che è accaduto mercoledì 19 febbraio, nella settimana di Libriamoci dedicata alla promozione della lettura in tutte le scuole d'Italia. Noi alunni delle classi terze abbiamo incontrato Rosanna Quagliariello, in veste di lettrice e autrice del romanzo "Le due vite di Maroun" e il protagonista del libro, Maroun



Originaria di Napoli, ma per motivi lavorativi da molti anni si è trasferita a Bari, lavorando in una delle tante associazioni che sostiene ragazzi provenienti da diversi paesi in difficoltà.

Il libro racconta la storia di Maroun, un ragazzo libanese che all'età di 22 anni, in seguito ad un tragico incidente d'auto, è costretto a lasciare il suo paese per essere curato e grazie ad un progetto di cooperazione internazionale può anche proseguire i suoi studi di Agraria a Bari. Un episodio che invece di fermare i suoi sogni di giovane ragazzo, ha rappresentato la spinta ad andare avanti per continuare ad inseguire quel futuro che si è definito in una città così lontana e opposta alla realtà della sua terra di origine.

Durante l'incontro, l'autrice stessa ha parlato della forte intesa e del legame duraturo che c'è tra i due, amici da una vita, perchè è stata proprio lei ad aiutare Maroun a curarsi, cosa che in Libano non avrebbe potuto certo fare.

L'incontro è stato molto bello e interessante, soprattutto quando Maroun con la sua spontaneità, come se fosse una cosa semplice da raccontare, ci ha detto come è stata difficile la sua vita dovendo affrontare mille cambiamenti, nella sua "seconda vita".

Ci ha fatto riflettere sul fatto che attualmente nel mondo sono in corso 56 guerre, e che viviamo in una società al limite del collasso, eppure, mentre i "grandi" giocano a farsi la guerra, i bambini, innocenti, continuano a sorridere e a resistere. Vedendo Maroun siamo certi che anche lui sia stato uno di quei bambini che sorrideva anche nei momenti più duri, che vedeva sempre una soluzione, anche quando non c'era, uno di quei bambini che preferiva pensare all'oggi piuttosto che al domani. Anche Maroun avrà vissuto dei momenti di terrore e paura a cui nessun bambino dovrebbe mai assistere, ma siamo altrettanto sicuri che se Maroun è apparso così tanto maturo da esortarci a vivere al meglio la nostra infanzia, senza però che lui ne abbia vissuto una altrettanto felice, sia anche merito di quelle situazioni di paura che l'hanno spinto a crescere.

Che cosa sia la felicità non lo sappiamo, ma qualunque cosa sia, siamo certi che ognuno di noi in quell'aula, ascoltando le parole di Maroun si sia sentito felice di vivere in un paese libero, non in guerra, anzi che la guerra la ripudia, e di avere un tetto sotto la testa da condividere con la propria famiglia.

Abbiamo anche capito che la vita non è mai facile e lineare, ma che, alla fine, dipende da noi trovare un equilibrio e dare un senso a ciò che viviamo, facendo delle scelte al momento giusto, sapendo di poter sempre contare su chi ci resta vicino e ci sostiene.

Grazie Maroun per la tua "bella lezione di vita"... non ti dimenticheremo.



Gli alunni delle classi terze della SAVIO